

# INSTANT REPORT DEL WORKSHOP

Carrara, 25 Febbraio 2011

le circoscrizioni

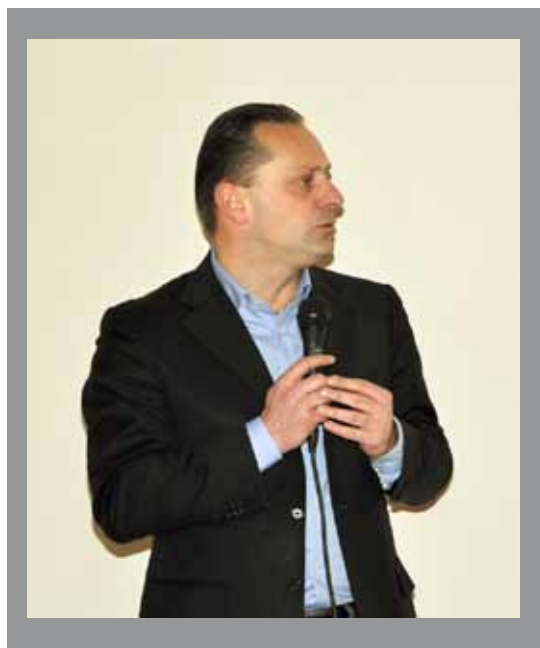
*Oltre*



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**sociolab**  
Partecipazione e Ricerca Sociale

Andrea Zanetti, Vice Sindaco Comune di Carrara



L'obiettivo di questa giornata è di interrogarsi sul tema delle circoscrizioni e della partecipazione. La sfida è di far passare il tema della partecipazione dalla teoria alla pratica, collocandola sul territorio con strumenti e metodi adeguati che devono essere definiti insieme.

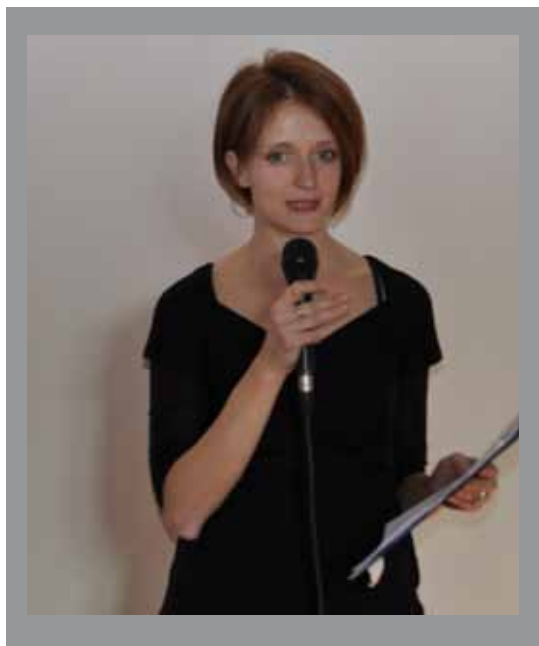
La finanziaria, al di là del fatto che questa norma ci piaccia o meno, ci costringe a discutere del dopo circoscrizioni. E questa è un'ottima occasione per farlo.

Trovo che sia utile una riflessione su come hanno funzionato le circoscrizioni negli ultimi anni. Le circoscrizioni sono nate con una filosofia e uno spirito importante e facevano da filtro, critica, suggerimento alle Amministrazioni ed erano anche una palestra politica per gli Amministratori. Ma negli ultimi anni hanno perso, per diversi motivi, lo spirito iniziale. Ora siamo costretti a ripensare alle identità territoriali e a come declinarle dotandoci di metodi, strumenti, risorse che agevolino la partecipazione per tutti i processi decisionali dell'Amministrazione.

Oggi iniziamo un percorso e quello che faremo verrà poi ancora discusso in altre occasioni. Le città e i cittadini hanno voglia di trattare questi temi. Quando si vanno a toccare gli interessi dei cittadini verso i quartieri che vivono, si vede che c'è la voglia di fare politica. Oggi faremo politica tutti assieme senza distinzioni di ruolo o giudizi precostituiti. Troveremo strumenti per Carrara che siano in grado di preservare l'identità territoriale, che dai monti al mare è molto differenziata e tenteremo di cercare un metodo che supporti la partecipazione territoriale. Il fatto che oggi ci siano così tanti partecipanti è la dimostrazione che questo è un tema di grande interesse. Grazie davvero della partecipazione.

# INTRODUZIONE

Silvia Givone, Sociolab



Buongiorno a tutti, grazie anche da parte nostra per aver aderito con una presenza così ampia a questa iniziativa. Quella di oggi è una giornata di lavoro i cui esiti, insieme alle riflessioni di domani, serviranno innanzitutto all'Amministrazione comunale di Carrara per porre le basi, con l'attivo contributo di cittadini, associazioni e consiglieri di circoscrizione per un nuovo regolamento per il "dopo circoscrizioni" e più in generale alle amministrazioni presenti per scambiarsi riflessioni, proposte e pratiche locali per rispondere alla domanda che dà il titolo a questa iniziativa:

"Oltre le Circoscrizioni: quali strumenti per ascoltare il territorio e promuovere la partecipazione dei cittadini?"

Come avete visto dal programma, la giornata di oggi è organizzata per gruppi di lavoro. Questa mattina lavoreremo divisi per "categorie omogenee": Amministratori, Circoscrizioni (Presidenti, Consiglieri, Segretari), Cittadini e Associazioni e mondo della scuola. Perché questa divisione in gruppi? Poiché ciascuna di queste categorie ha un diverso rapporto con il tema del decentramento e della partecipazione, abbiamo voluto offrire ai gruppi del mattino la possibilità di esprimersi dal proprio punto di vista, per fare un bilancio dell'esperienza delle circoscrizioni e per iniziare a mettere a fuoco elementi critici da affrontare e proposte per il futuro.

Al termine della mattinata ci riuniremo di nuovo qui in plenaria e ciascuna facilitatrice sintetizzerà l'esito della discussione avvenuta nei gruppi. Nel corso della pausa pranzo, alla luce di quanto emerso in ciascun gruppo del mattino, individueremo con Andrea Zanetti, Rodolfo Lewanski e Antonio Florida, alcuni temi da approfondire per lanciare proposte e soluzioni per il "dopo circoscrizioni". Alle 15.00, prima dell'inizio

della sessione del pomeriggio, interverrà Riccardo Nencini, Assessore della Regione Toscana al Bilancio e alle riforme istituzionali, che illustrerà gli indirizzi politici della Regione sull'argomento. Nel pomeriggio riprenderemo i lavori nuovamente suddivisi per gruppi, in questo caso tematici. I temi emersi come prioritari nelle discussioni del mattino, saranno affissi su questo stesso cartellone e ciascuno di voi si iscriverà al gruppo di lavoro sul tema che reputa più interessante o vicino alle proprie competenze e sensibilità. Al termine di questa seconda sessione di lavoro ci ritroveremo di nuovo in plenaria per un primo bilancio dei risultati della giornata di Rodolfo Lewanski, Autorità Regionale per la Partecipazione e, se avrete un po' di pazienza, potrete andare via di qui con il report istantaneo di tutte le discussioni della giornata.

Quanto emerso dai gruppi non solo sarà consegnato all'Amministrazione Comunale, ma ci servirà anche domani, per proporre - nel confronto che scaturirà dalle esperienze del Comune di Imola e del Comune di Pisa che saranno presentate - spunti di riflessione, domande e idee di cui discuteremo con chi di voi sarà presente e con Umberto Allegretti, Andrea Messeri, Massimo Morisi, Antonio Florida e Daniela Lastri per la Regione Toscana e con Gaetana Luisa Iole Peris e Federico Pini per il Comitato Nazionale delle Circoscrizioni.

Le cose di cui parlare sono molte per cui non prendo altro tempo e vi invito ad alzarvi in piedi e ad iscrivervi al vostro gruppo.

Buon lavoro!

# SESSIONE 1

## LE CIRCOSCRIZIONI OGGI E IL DOPO-CIRCOSCRIZIONI

GRUPPO A - Amministrazioni

GRUPPO B - Circoscrizioni (Presidenti, Consiglieri e Segretari)

GRUPPO C - Associazioni e mondo della scuola

GRUPPO D - Cittadini

GRUPPO E - Associazioni e mondo della scuola bis

GRUPPO F - Cittadini bis



# SESSIONE 1 – Gruppo A

## AMMINISTRATORI

### HA FACILITATO:

Silvia Givone

### HANNO PARTECIPATO:

Anchise Grossi (Viareggio),  
Alessandro Colò (Macerata), Leonardo Buselli  
(Carrara), Elisabetta Borri (Carrara), David  
Gay (Pisa), Francesco Benigni (Bergamo),  
David Virgilio (La Spezia), Antonio Picchianti  
(Livorno), Simone Ferretti (Grosseto), Don  
Marino Navalesi (Carrara), Carlo Martini  
(Carrara), Piero Marchini (Carrara), Sergio Giorgi  
(Piombino), Stefano Ceccarelli (Piombino),  
Massimo Patrignani (Como), Matteo  
Gartella (Lucca), Cecilia Carmassi (Lucca),  
Antonio Trapani (Lucca), Roberto Lotti (Lucca),  
Silvia Piastra (Parma), Tatiana Morelli  
(Piacenza), Enrico Braidà  
(Carrara), Andrea Zanetti  
(Carrara).

## LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI FORZA

Valori da preservare:

- funzione di palestra politica che hanno esercitato negli anni
- funzione di "sentinella" del territorio, legame con il territorio, voci delle periferie
- funzione di alleggerimento del carico dell'Amministrazione centrale che è anche garanzia di maggiore efficienza

## LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI DEBOLEZZA

La missione delle circoscrizioni si è atrofizzata nel tempo a causa di:

- spesso eccessivo accentramento sul presidente (che può favorire rapporti di tipo personalistico e particolaristico che comporta deficit democratico)

- tendenza all'autoreferenzialità e alla "ridondanza" rispetto alle funzioni comunali
- replica delle dinamiche politiche già espresse all'interno del Consiglio Comunale
- debolezza dovuta ad un ruolo consultivo oggi svilito perché poco considerato dall'amministrazione centrale

Secondo i membri del gruppo le circoscrizioni non riescono più ad esprimere la propria missione "partecipativa", anzi in alcuni casi sono percepite come ostacolo alla partecipazione in quanto esercitano una sorta di funzione di filtro. In questo senso si sottolinea come a fronte di un tessuto sociale estremamente propenso alla partecipazione, ai Consigli di circoscrizione partecipano in pochi. Occorre dunque ripensare forme e modi per la partecipazione partendo dal presupposto che la partecipazione ha senso se è una forma per incidere effettivamente sulle decisioni.



## IL DOPO-CIRCOSCRIZIONI: PRIME PROPOSTE E NODI DA SCIogliere

1. Rappresentanza e rappresentatività: come far sì che i referenti del decentramento siano veramente rappresentativi del territorio?

- La carica elettiva è un valore perché offre una rappresentanza dal basso ma non è sufficiente a garantire la rappresentatività degli eletti. Il problema non è l'elezione o meno ma la capacità dei partiti di selezionare la classe politica.
- La rappresentatività territoriale è un elemento fondamentale da rafforzare anche ridisegnando i confini delle unità territoriali che sostituiranno le circoscrizioni trovando delimitazioni maggiormente capaci di rappresentare le diverse identità territoriali.
- È importante che il decentramento continui ad esprimersi anche in una forma istituzionalizzata e quindi non appiattire la funzione istituzionale degli organismi decentrati alle sole attività partecipative, anche per rafforzare e recuperare una vera cultura del decentramento.

2. Il decentramento è una cosa, la partecipazione spesso è cosa diversa, si esprime anche attraverso canali differenti e dunque occorre:

- immaginare forme di partecipazione ad hoc su temi specifici (bilancio e urbanistica ad esempio) che consentano di responsabilizzare sia i cittadini che gli amministratori
- dotarsi di una "cassetta degli attrezzi" che superi le dinamiche della classica assemblea

pubblica

- condividere le regole di base della partecipazione

3. Come puntare sul tessuto associativo, sul capitale sociale esistente?

Occorre immaginare forme di coinvolgimento e delle associazioni, del mondo della scuola e di tutti coloro che pur essendo cittadini attivi del territorio non riescono ad esprimere la propria cittadinanza attiva all'interno degli attuali consigli di circoscrizione. Le esperienze delle Consulte (forum dei giovani, forum delle associazioni ecc.) sono interessanti ma spesso non riescono a dare continuità alla partecipazione.

4. Come recuperare il rapporto con il territorio?

- ridisegnare i confini delle unità territoriali di riferimento
- selezionare referenti effettivamente rappresentativi delle diverse comunità locali.



## SESSIONE 1 – Gruppo B

### CIRCOSCRIZIONI (PRESIDENTI, CONSIGLIERI E SEGRETARI)

#### HA FACILITATO:

Lorenza Soldani

#### HANNO PARTECIPATO:

Daniela Righeschi, Eraldo Stocchi (Comune di Arezzo), Roberto Neri (Comune di Arezzo), Del Lucia Brenna (Comune di Arezzo), Luigino Brezzi (Comune di Grosseto), Paola D'Aleo, Fausto Cenderelli (Circoscrizione 5 Marina di Carrara - Comune di Carrara), Pietro Di Piero (Circoscrizione 4 Avenza - Comune di Carrara), Maria Grazia Cucurnia (Circoscrizione 4 Avenza - Comune di Carrara), Patrizia Arrighi (Circoscrizione 4 Avenza - Comune di Carrara), Maurizio Bertolini (Circoscrizione 4 Avenza - Comune di Carrara), Alessandro Bandoni (Circoscrizione 5 Marina di Carrara - Comune di Carrara), Davide Diamanti (Circoscrizione 1 Paesi a Monte - Comune di Carrara), Simonetta Corsi (Circoscrizione 1 Paesi a Monte - Comune di Carrara), Elena Musetti (Circoscrizione 1 Paesi a Monte - Comune di Carrara), Mara Serri (Circoscrizione 1 Paesi a Monte - Comune di Carrara), Marcello Barontini (Circoscrizione 5 - Comune di Grosseto), Roberto Vannini (Circoscrizione 5 - Comune di Piombino),

Carlo Luci (Consiglio di Quartiere Salivoli - Comune di Piombino), Alessandro Belmonte (Consiglio di Quartiere - Comune di Piombino), Capanni Gilberto (Circoscrizione - Comune di Grosseto), Matteo Lombardi (Circoscrizione 3 Carrara Adiacenze - Comune di Carrara), Giorgio Zanobini (Circoscrizione 3 Carrara Adiacenze - Comune di Carrara), Luisa Peris (Circoscrizione Prato Sud, Comune di Prato)

### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI FORZA

Il gruppo ha evidenziato l'importanza delle Circoscrizioni che storicamente sono un punto di riferimento sul territorio e consentono un contatto diretto dell'Amministrazione con i cittadini.

Alcuni aspetti positivi: sono una palestra di democrazia, sono un punto di ascolto e di contatto con i cittadini, sono un tramite e un filtro per l'Amministrazione, sono un punto di riferimento per territori vasti e frammentati che spesso hanno poca incidenza sul governo centrale, sono fornitori di servizi importanti e apprezzati, sono un organismo legittimato dall'amministrazione, lavorano insieme al cittadino per il territorio e per questo creano un senso di appartenenza che coinvolge e responsabilizza.

### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI DEBOLEZZA

I principali punti di debolezza sono riferibili alla difficoltà di rapporto con l'Amministrazione centrale che spesso non risponde agli input che provengono dalle Circoscrizioni e nello stesso tempo delega la presenza sul territorio. Questo fa sì che a volte venga percepito il ruolo di questo organismo come "ufficio reclami" e venga meno l'importanza della funzione sinergica con cittadini, associazioni, categorie economiche presenti sul territorio. Altro elemento di criticità è l'aspetto economico (sostenibilità dell'organismo e capacità di rispondere con risultati tangibili alle sollecitazioni dei cittadini). Inoltre i partecipanti hanno evidenziato la difficoltà di coinvolgere alcune fasce della popolazione, in particolar modo i giovani.



### IL DOPO-CIRCOSCRIZIONI: PRIME PROPOSTE E NODI DA SCIogliere

In primo luogo i partecipanti hanno sottolineato come ciascuno debba capire la propria identità che è diversa in ogni territorio per dare una risposta alla domanda “quali strumenti per ascoltare il territorio e promuovere la partecipazione dei cittadini?”. Anche la storia di un territorio è importante per fare scelte migliori e per questo è molto difficile trovare un modello che possa andare bene per tutti.

In generale il gruppo ha evidenziato alcuni aspetti che dovrebbero essere considerati nel dibattito del “dopo circoscrizioni”:

- importanza di mantenere punti di riferimento sul territorio;
- pensare alla partecipazione come strumento utile all'ascolto e all'espressione dei bisogni sul territorio (sia come strumenti consultivi che deliberativi). Per questo il gruppo evidenzia la necessità di dotare il soggetto che sostituirà le circoscrizioni di strumenti e risorse necessarie ad un opportuno coinvolgimento dei cittadini;
- Rappresentatività di questi organismi. Molti hanno evidenziato l'importanza di mantenere un modello elettivo che possa garantire una scelta democratica;
- Lavorare con le reti del territorio (associazionismo, categorie economiche, etc.) per garantire una presenza stabile e

condivisa con le istituzioni:

- Utilizzo di nuove forme di comunicazione e coinvolgimento (internet, facebook, etc.) come strumenti complementari a quelli usati attualmente;
- Connessione con l'amministrazione centrale attraverso assessorati al decentramento e utilizzo di uffici tecnici dell'amministrazione per seguire l'iter di svolgimento e di attuazione di percorsi partecipativi;
- Creare sinergie sul territorio (con associazioni, categorie economiche, etc.) per ampliare il coinvolgimento e avere un sostegno di competenze ed economico;
- Definire forum o consulte per coinvolgere categorie specifiche (giovani, stranieri, etc.).

Il gruppo infine ha definito alcune tematiche su cui continuare la discussione:

- come realizzare queste “nuove circoscrizioni” e definire chi e come potrà essere un punto di riferimento sul territorio (rappresentanti eletti, deleghe, etc.)
- il rapporto con l'amministrazione centrale (come collaborare insieme)
- la sostenibilità economica (come promuovere e mantenere una presenza sul territorio e la gestione di progetti di ascolto-informazione-coinvolverimento)
- la partecipazione e le circoscrizioni (come non essere solo un ufficio reclami coinvolgendo i cittadini del territorio)
- quali strumenti scegliere per l'ascolto e quali strumenti per dare risposte





## SESSIONE 1 – Gruppo C

### ASSOCIAZIONI E MONDO DELLA SCUOLA

#### HA FACILITATO:

Margherita Mugnai

#### HANNO PARTECIPATO:

Maria Pina Cirillo (Direzione Didattica Carrara 3° circolo), Tonina Papa (Ass. Vivere i Quartieri), Laura Casoli (Circolo Musicale "La Lugnola"), Valeria Lattanzi (Associazione Olio della Conca Moneta), Giorgio Giannotti, Elisa Battistini (Associazione Fundum Granianum), Leonello Croci (Centro Culturale La Luce - Ass. Onlus Nonno Luigi), Alida Vatteroni (CCN - Marina di Carrara), Paolo Pasquali (Pro Loco Marina di Carrara), Giorgio Santoni (Amaremarina), Carla Gianfranchi (Amaremarina), Antonio Crudeli (Centro Culturale La Luce - Ass. Onlus Nonno Luigi), Giorgio Samoni, Enrico Bertelli.

### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI FORZA

Erano presenti rappresentanti di dodici diverse associazioni provenienti da sei diverse zone della città, che mostravano una grande varietà di esperienze e punti di vista.

E' stato sottolineato sia per quanto riguarda i punti positivi che per quanto riguarda i punti negativi dell'esperienza con le circoscrizioni che le esperienze sono molto diverse da circoscrizione a circoscrizione e dipendono molto dall'atteggiamento e dagli obiettivi perseguiti dai singoli presidenti e consiglieri. In particolare è stato sottolineato che molto oggi dipende da quanto il singolo presidente riesce a riunire le diverse voci del territorio in una valutazione generale. Questo è soprattutto vero per le circoscrizioni che riuniscono in sé frazioni molto diverse tra loro per identità, bisogni e caratteristiche.

In generale, quando hanno funzionato bene, le circoscrizioni sono riuscite a:

- essere un punto di ascolto fisico sul territorio
- far lavorare insieme associazioni, cittadini e rappresentanti delle circoscrizioni per raggiungere risultati concreti, legati alla quotidianità
- vincere la riluttanza dei cittadini a esprimere la propria voce poiché più vicine del consiglio comunale, sentito da molti come lontano
- farsi tramite sul territorio per iniziative culturali, civiche e per coinvolgere i cittadini (sono stati fatti esempi di mostre con i bambini delle scuole e iniziative con i commercianti)
- essere radicate sul territorio, grazie alla presenza di persone con un grande amore e una grande conoscenza del territorio



### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI DEBOLEZZA

Quando non hanno funzionato, questo è stato perché:

- Sono state più una palestra politica per persone alle prime armi che un vero organo del territorio: sono stati fatti esempi di consigli di circoscrizione in cui i consiglieri votavano senza sapere l'oggetto della votazione.
- Sono state considerate come un serbatoio di voti in cui prevalgono interessi partitici, in cui le associazioni e le loro attività non sono state riconosciute e in cui è stato penalizzato il dialogo con i cittadini.
- Non hanno avuto il potere di farsi valere presso l'amministrazione centrale che non le ha ascoltate, i pareri richiesti non erano vincolanti e quindi cadevano nel vuoto, poiché l'amministrazione non era tenuta a tenerne conto.
- Si è scelto di usare il budget a disposizione per obiettivi non necessariamente rispondenti alle priorità del territorio.

### IL DOPO-CIRCOSCRIZIONI: PRIME PROPOSTE E NODI DA SCIogliere

Nel guardare al futuro, emergono alcuni elementi fondamentali da prendere in considerazione, su cui i partecipanti hanno anche fatto delle proposte concrete per svilupparli oltre.

Il collegamento tra il territorio e l'amministrazione. Questo deve funzionare nei due sensi, dal centro verso la periferia e dalla periferia verso il centro e deve poter coinvolgere tutti i soggetti: i cittadini, le associazioni attive sul territorio, i rappresentanti dell'amministrazione comunale (quali gli assessori competenti) e i rappresentanti degli organi intermedi tra questi (quali le circoscrizioni o gli organi che andranno eventualmente a sostituirli). Il territorio deve poter portare le proprie istanze al centro e sapere che queste saranno ascoltate e l'amministrazione deve usufruire di canali strutturati per parlare al territorio: ad esempio si cita la presenza di assessori che intervengono ad assemblee e incontri, o momenti di domande e risposte in cui i cittadini possono porre i propri quesiti all'amministrazione.

Il supporto e il coordinamento del mondo associativo con l'amministrazione centrale e con i cittadini. Questo è sentito come mancante, si lamenta il fatto che oggi non si lavori più insieme tra associazioni e amministrazione alla condivisione di un calendario delle iniziative e a progettare queste insieme. Come proposta operativa per lavorare su questo, il gruppo propone di istituire un tavolo di coordinamento tra l'amministrazione centrale e le associazioni che funga come raccordo tra i diversi soggetti. Al tavolo a potrebbero sedere delegati delle associazioni su



temi specifici. Allo stesso tempo, le associazioni e le loro attività di coinvolgimento beneficerebbero di un luogo fisico e centri di aggregazione sul territorio per potersi riunire, per organizzare le iniziative e “progettare insieme”. Gli spazi, che potrebbero rappresentare un progetto di vera e propria “casa delle associazioni” potrebbero essere recuperati, ad esempio usando i mercati coperti di Marina e di Avenza o spazi precedentemente utilizzati per incontri come la sala Amendola ad Avenza. E’ importante che le diverse frazioni abbiano tutte un centro di aggregazione, anche se è altrettanto importante che i cittadini possano dialogare insieme anche sul territorio in generale, valorizzando le individualità, ma anche superandole in progetti comuni.

Come far partecipare i cittadini sul territorio. Questo resta un interrogativo aperto, le associazioni sanno di poter svolgere un ruolo attivo in questo e di poter garantire il coinvolgimento dei cittadini sui temi a loro cari, con momenti di incontro, assemblee iniziative. Un’attenzione maggiore della stampa potrebbe senz’altro aiutare a raggiungere un maggior numero di persone.

La presenza di un organismo intermedio che superi i limiti delle circoscrizioni e che ne garantisca il mantenimento dei punti di forza. “Circoscrizioni nuove” dunque:

- che garantiscano la rappresentanza territoriale di tutte le diverse anime del territorio comunale (tramite ad esempio la presenza di un delegato per frazione),
- che rappresentino un punto di ascolto fisico sul territorio,
- che siano moderate da soggetti terzi, individuati con criteri scelti dai cittadini, con modalità partecipative, in modo da raggiungere obiettivi generali e condivisi
- che garantiscano momenti di incontro più strutturati con l’amministrazione centrale,
- che offrano la possibilità di presentare pareri vincolanti, di cui l’amministrazione tenga conto
- che siano composte usando meccanismi di rappresentanza che superino la dimensione partitica, e che invece incoraggino la presenza e il ruolo delle associazioni e dei singoli cittadini che manifestano interesse a parteciparne ai lavori
- che organizzino iniziative volte a rilevare i bisogni e le istanze del territorio (come questionari per rilevare la percezione del degrado e le esigenze di manutenzione).



## SESSIONE 1 – Gruppo D

### ASSOCIAZIONI E MONDO DELLA SCUOLA BIS

#### HA FACILITATO:

Barbara Imbergamo

#### HANNO PARTECIPATO:

Donatella Beneventi (La Poltrona di Sofia, Carrara), Laura Manucci (Ass. Cult. Esedra, Carrara), Brunella Baratta (Carrara), Marco Nicoli (Borgo Antico, Carrara), Gianfranco Pozzoni (Consulta Comunale Anziani, Carrara), Marcella Scabbia (Consulta Comunale Anziani, Carrara), Marco Aicardi (Caire, Reggio Emilia), Umberto Moisé (ARCI, Massa Carrara)

### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI FORZA

Hanno partecipato al gruppo 9 rappresentanti di associazioni e istituti scolastici tutti provenienti dal territorio, fuorché uno proveniente da Reggio Emilia.

Le associazioni presenti operano in parte sui temi culturali, artistici, urbanistici, di valorizzazione del territorio e della cultura e dell'identità locale: in parte in ambito sociale, sanitario, del disagio giovanile o degli adulti. Erano presenti anche i rappresentanti della Consulta comunale degli anziani.

A parere dei partecipanti le circoscrizioni dovrebbero, come punto di forza ideale, costituire un nodo tra cittadini e amministrazione.

Secondo i partecipanti alcune circoscrizioni funzionano molto bene e questo dipende dal Presidente: il modo in cui un presidente interpreta il proprio ruolo è determinante per la buona relazione con il territorio. Questo

aspetto, considerato, da alcuni, un punto di forza, è però percepito, da alcuni partecipanti, come un elemento di debolezza in quanto lega l'efficacia alla singola persona e poco alla reale rappresentatività.

### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI DEBOLEZZA

#### RAPPORTO CON LE ASSOCIAZIONI:

Le associazioni lamentano in particolare esperienze di mancato ascolto da parte delle circoscrizioni e/o dell'amministrazione. È ricorrente, nella loro esperienza, il mancato ascolto di istanze e proposte delle associazioni. Anzi, alcuni sottolineano, che è forte l'impressione che le associazioni che operano in maniera costante e volontaria spesso siano percepite più come dei portatori di problemi che come una risorsa. Fanno eccezione, secondo i presenti al gruppo, le associazioni che vengono percepite dall'amministrazione come "funzionali" più che ai





bisogni del territorio al proprio interesse politico. La stessa Consulta degli anziani che è organo istituzionale del Comune e consultivo del consiglio comunale ritiene di non avere mai avuto sufficiente ascolto da parte delle circoscrizioni anche in termini di semplice capacità di recepire le attività che avevano programmato e di diffondere informazioni su di esse.

### RAPPORTO CON I CITTADINI:

È mancata da parte delle Circoscrizioni la capacità di informare il cittadino sulle opportunità, i servizi offerti dalle Circoscrizioni o dalle realtà associative del territorio.

### RAPPRESENTATIVITÀ:

Le circoscrizioni vengono percepite come trampolino di lancio o approdo di carriere politiche e questo è considerato un disvalore, una disfunzionalità per un organismo che dovrebbe rappresentare il territorio.

## IL DOPO-CIRCOSCRIZIONI: PRIME PROPOSTE E NODI DA SCIogliere

Date le criticità rilevate, i partecipanti sono propensi a immaginare un dopo-circoscrizioni che si allontani il più possibile da quel modello.

Suggeriscono tre possibili spunti che vanno esplorati anche alla luce delle criticità da essi già sottolineate.

1. Valorizzare gli spazi e i locali lasciati liberi dalle circoscrizioni assegnandoli a titolo volontario alle associazioni culturali e di volontariato: anche prevedendo una turnazione. Tale soluzione dovrebbe servire per valorizzare le capacità e il legame e la conoscenza del territorio piuttosto

che l'appartenenza politica.

Tale proposta contiene in sé tre limiti su cui gli stessi partecipanti ritengono necessario interrogarsi:

- Come garantire una presenza stabile sul territorio e che consenta ai cittadini più deboli di trovare facilmente degli interlocutori?
- Come far funzionare davvero qualcosa che è basato solo sul volontariato?
- Come dare continuità al lavoro delle associazioni a favore dei cittadini se si prevede una turnazione?
- Come trovare meccanismi adeguati per ottenere una reale rappresentatività?
- Come mantenere i servizi decentrati?

2. Organizzare percorsi di partecipazione ad hoc su singoli temi: urbanistica, tematiche sociali, bilancio (bilancio partecipativo). Questa soluzione potrebbe davvero coinvolgere i cittadini su tematiche importanti e da loro considerate di rilievo. Le tematiche potrebbero essere decise dall'amministrazione dopo una fase di ascolto delle associazioni / stakeholder che grazie al lavoro che svolgono hanno un costante contatto con i cittadini. Tale proposta contiene in sé tre limiti su cui gli stessi partecipanti ritengono necessario interrogarsi:

- Come coniugare i percorsi con una struttura più stabile a favore del cittadino?
3. Mantenere una struttura/sportello che costituisca un punto di riferimento quotidiano per i cittadini per le segnalazioni e proposte piccole e grandi che le rimandi direttamente all'attenzione delle Commissioni consiliari.

### CIRCOSCRIZIONI BIS (PRESIDENTI, CONSIGLIERI E SEGRETARI)

#### HA FACILITATO:

Barbara Sala

#### HANNO PARTECIPATO:

Barbara Rabaglia (Quartiere San Martino - Comune di Parma), Andrea Panzavolta (Caire, Comune di Modena), Francesco Borghetti (Carrara), Marco Fabbri (Comune di Carrara), Sebastiano Salaro (Comune di Carrara), Maurizio Piccinini (Circoscrizione 3 - Comune di Carrara), Gianpaolo Pezzica (Comune di Carrara), Angela Raggio (Circoscrizione 5 - Comune di Carrara), Davide Zubbani (Circoscrizione 2 - Comune di Carrara), Christian Vergalli (Circoscrizione Nord-Est - Comune di Reggio Emilia), Roberta Pavarini (Comune di Reggio Emilia), Federico Pini (Circoscrizione 4 - Comune di Livorno), Cesare Micheloni (Circoscrizione 4 - Comune di Carrara), Fabbri Ivano (Comune di Carrara), Claudio Fornai (Comune di Piombino), Lucia Grilli (Comune di Piombino).

### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI FORZA

Inizialmente i partecipanti hanno riportato le esperienze diverse che hanno avuto all'interno delle circoscrizioni. Hanno partecipato alla discussione prevalentemente componenti di alcune circoscrizioni di Carrara ma anche alcuni membri di circoscrizioni di altri Comuni.

Tutti hanno sottolineato il valore insostituibile di questi organismi sul territorio. In particolare si evidenzia che queste forme di rappresentanza rispondono a due esigenze: ad un'esigenza democratica (portando all'attenzione politica determinate questioni) e ad un'esigenza amministrativa (di tipo decentrato, svolgendo vari servizi sul territorio).

È stato aggiunto che, nel momento in cui le circoscrizioni riescono a lavorare efficacemente sul territorio, migliorano la qualità dei rapporti con la cittadinanza ma soprattutto possono ristabilire o aumentare la fiducia degli abitanti nei confronti

dell'amministrazione comunale.

Il ruolo fondamentale quindi è quello di essere una forma di controllo del territorio e di essere promotore di istanze che rispondono alle esigenze reali degli abitanti. Alcuni evidenziano anche l'importanza che questa esperienza ha dal punto di vista personale, oltre che politico, rappresentando anche una sorta di "gavetta" per un impegno politico più forte.

### LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI DEBOLEZZA

Il fatto di essere anche uno spazio in cui fare un'esperienza personale di tipo politico, secondo qualche partecipante, può essere anche letto in maniera critica: in alcuni casi, le dinamiche personali e interpersonali prevalgono sul ruolo pubblico e possono portare a personalismi che screditano il lavoro delle circoscrizioni.

Il gruppo ha discusso la questione dell'appartenenza politica e della rappresentanza delle diverse



appartenenze nella composizione dei consigli. Secondo alcuni questo è auspicabile perché rispecchierebbe la composizione politica più allargata rispettando dunque l'esigenza di pluralità; secondo altri questo è uno svantaggio perché porterebbe a un calo di partecipazione stessa dei cittadini (in questo modo, ricollegandosi alle dinamiche partitiche, coinvolgerebbe prevalentemente quei cittadini che appoggiano una parte politica). Chi sostiene questa seconda ipotesi è convinto che la candidatura di persone slegate dall'appartenenza politica porti ad una rappresentanza interessata primariamente ai problemi del territorio e alle questioni quotidiane e contingenti.

L'elemento di maggior criticità evidenziato è quello dei rapporti con l'amministrazione. Il ruolo delle circoscrizioni ha un senso solo se c'è una reale intenzione e possibilità di recepire le istanze presentate, solo cioè, se i pareri che sottopone sono in qualche misura vincolanti. I partecipanti evidenziano che la mancanza di un ruolo che possa essere attivo e incisivo causa un senso di sfiducia e frustrazione nei consiglieri e nei presidenti della circoscrizione, a fronte del loro impegno.

Un'altra questione rilevante da affrontare sono le risorse economiche e stabilire quali sono le questioni a cui dare priorità (singoli problemi di interesse più ristretto e questioni di carattere più allargato).

Rispetto al coinvolgimento dei cittadini i partecipanti sottolineano un generale e diffuso calo dell'interesse per i temi di interesse collettivo, osservabile a più livelli negli ultimi anni. Questa questione rimane una problematica da affrontare per proporre nuove modalità di partecipazione, ad esempio individuando le problematiche più sentite e condivise. Fra le criticità che riguardano i

rapporti con i cittadini comuni, i partecipanti sottolineano anche quello della comunicazione e della difficoltà, talvolta, di far capire i meccanismi della "macchina amministrativa".

Un'altra criticità sollevata riguarda il rischio di far diventare le circoscrizioni dei "contributifici", sminuendo e limitando il loro valore di intermediazione.

### IL DOPO-CIRCOSCRIZIONI: PRIME PROPOSTE E NODI DA SCIOGLIERE

I cittadini propongono di limitare il numero di membri delle circoscrizioni e di valutare in maniera precisa le competenze di chi sceglie di intraprendere questo percorso. Ad ogni modo, al di là della composizione i partecipanti sottolineano l'importanza che questi organismi o quelli che li sostituiranno abbiano autorevolezza e forza nel portare le istanze della cittadinanza.

Data la specificità delle diverse realtà territoriali e dunque date la diversità delle possibili soluzioni attuabili, è stato suggerito di garantire possibilità diversificate in base alla diversa appartenenza regionale. Al di là della normativa nazionale, secondo alcuni membri del gruppo, sarebbe opportuna una legislazione specifica per ciascuna regione. Secondo alcuni partecipanti, dunque, l'abolizione delle circoscrizioni attraverso la normativa nazionale non porta di per sé ad un significativo risparmio economico; piuttosto il loro ruolo va ripensato, attraverso una regolamentazione differenziata.

Rispetto alla questione delle risorse, secondo molti partecipanti non è fondamentale avere a disposizione un budget economico, quanto



piuttosto il fatto di poter avere un'incidenza nelle scelte dell'amministrazione, ad esempio sperimentando un coinvolgimento dei cittadini nei bilanci partecipativi, da strutturare anche secondo una calendarizzazione stabilita. Le circoscrizioni possono in questo senso diventare strumento anche di promozione della partecipazione e possono acquisire un ruolo di "collante", mantenendo l'integrità fra i vari territori e fra le varie componenti (amministrazione, cittadini, associazioni, organi di mediazione).





## CITTADINI

### HA FACILITATO:

Giulia Maraviglia

### HANNO PARTECIPATO:

Giovanni Giromella (Carrara), Paolo Vatteroni (Marina di Carrara), Elena Guadagni, Cesare Meucci (Carrara), Luca Dell'Amico (Carrara), Filippo Mazzoni (Pistoia), Tiziano Tonetti, Graziana Bonvicini (Reggio Emilia), Marzia Grassi (Carrara), Maria Concetta Petitti (Marina di Carrara), Sergio Tramontana (Carrara), Paola Calzolari (Carrara), Fausto Viaggi (Carrara).

## LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI FORZA

I partecipanti hanno condiviso fin da subito l'idea che sia necessario utilizzare il cambiamento della legge, che impone la fine delle circoscrizioni, come stimolo per una riflessione su come riavvicinare i cittadini alla politica. La discussione si è infatti aperta con le domande: "come possono fare i cittadini a passare dal meccanismo della critica a quello dell'interessamento? Come si può interrompere quella "spirale nera", quel corto circuito che si è venuto a creare nei rapporti da amministrazione e cittadinanza?"

Per i partecipanti, questo momento di riflessione deve essere inoltre un'occasione per migliorare lo strumento di rappresentatività a livello territoriale e per trovare nuovi canali di partecipazione dei cittadini al governo del territorio.

Il bilancio tracciato dai cittadini sul ruolo svolto dalle circoscrizioni è in linea di massima un

bilancio positivo: le circoscrizioni hanno funzionato bene laddove vi erano le premesse perché queste fossero uno strumento realmente efficace, cioè dove vi erano presidenti e rappresentanti disponibili ad ascoltare i cittadini da un lato, e un'amministrazione aperta a recepire le istanze circoscrizionali dall'altro.

## LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: I PUNTI DI DEBOLEZZA

I limiti sono rappresentati principalmente da due aspetti:

La funzione esclusivamente consultiva, che laddove ci si scontra con un'amministrazione centrale poco attenta ad ascoltare le indicazioni della circoscrizione, determina una totale inefficacia del lavoro di quest'ultima.

La mancanza di budget da investire sul territorio.



### IL DOPO-CIRCOSCRIZIONI: PRIME PROPOSTE E NODI DA SCIogliere

Secondo i partecipanti è assolutamente necessario mantenere un sistema di rappresentanza a livello di circoscrizione/quartiere. È inoltre condivisa l'idea che l'organismo di rappresentanza debba essere eletto dai cittadini e non nominato. Premesso questo, il primo passo da compiere, per i partecipanti, è la ricostruzione di un rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione: questo può avvenire se i cittadini percepiscono di essere realmente ascoltati, cioè se a fronte di segnalazioni di disservizi sulle "piccole cose di tutti i giorni" – manutenzione, mobilità, arredo urbano – corrisponde un'operatività nella ricerca di soluzione da parte degli amministratori.

Questa base di fiducia e di comunicazione aprirà la possibilità di innescare percorsi di partecipazione più ampi, sia per il tema che per il livello di coinvolgimento della cittadinanza.

Per arrivare a definire un nuovo modello di circoscrizione, che sia più efficace del passato e che apra nuovi spazi di partecipazione per i cittadini, secondo i partecipanti è necessario approfondire i seguenti temi:

Rapporto tra "nuove circoscrizioni" e amministrazione centrale: quali poteri e quali competenze? Quale capacità di intervento? Quali relazioni con l'amministrazione?.

Modalità di elezioni: chi e come si candida? (Es. candidature "politiche" dei partiti o autocandidature di cittadini che si impegnano nel quartiere); Quali requisiti devono rispettare i candidati? (es. i candidati non devono ricoprire ruoli di responsabilità in altri enti o

associazioni;

i candidati devono vivere e/o lavorare nella circoscrizione in cui si candidano); Come vengono eletti? (es. elezione con preferenza); È necessario garantire che l'organismo sia rappresentativo dell'eterogeneità della popolazione di riferimento? Con quali meccanismi si ottiene questa rappresentatività? (es. quote "rosa" per i giovani, per i cittadini stranieri ...).

Obiettivi delle "nuove circoscrizioni".

Modalità di comunicazione con i cittadini da un lato e con l'Amministrazione dall'altro.

Strumenti e modi per scegliere i temi della partecipazione.



## INTERVENTO

Riccardo Nencini, Assessore al Bilancio e alle Riforme Istituzionali



Buongiorno, partecipo volentieri, senza retorica, perché il tema che avete messo all'ordine del giorno si incrocia con una serie di lavori che stiamo facendo in Regione. Proprio lunedì abbiamo fatto una comunicazione su un tema molto vicino. Faccio due premesse per togliere un poco di patina rispetto alla presunzione che abbiamo di noi stessi. Bisogna distinguere chi siamo da chi eravamo. I toscani hanno una altissima cognizione di sé e talvolta questo non fa i conti con la storia. Per esempio abbiamo dei buoni indicatori, ma non ottimi, che testimoniano come la vis polemica Toscana sia ancora abbastanza relazionata con il mondo istituzionale, ma non siamo più la regione felice di cui parlava Putnam negli anni '70: in quegli anni i politologi americani individuavano la Toscana come una terra felice in cui c'era grande partecipazione civica. Il Granduca abolì la pena di morte da solo perché i suoi consiglieri si divisero a metà tra favorevoli e contrari. La motivazione che portò il Granduca a questa scelta era che in Toscana c'era una vita civile tale che la pena di morte non serviva. Oggi abbiamo dei dati con parametri importanti, siamo sopra di 15 punti rispetto alla media nazionale sulla partecipazione, ma la media nazionale è un disastro, una situazione devastata. Dunque non siamo in salvo, abbiamo una tenuta minima ma dobbiamo stare attenti. Abbiamo altre indicazioni. I giovani non si iscrivono ai partiti, preferiscono il volontariato, laico o cattolico, partecipano poco alla vita delle istituzioni e tutto ciò che appartiene al mondo della politica viene visto con sospetto e con poca informazione. I giovani, anche universitari, hanno una conoscenza della storia, del "chi sono", molto relativa. Spesso molto insufficiente. Non si sbaglia solo la grammatica ma c'è una conoscenza debolissima della nostra storia recente.

Sono in un uso gli strumenti informatici ma se guardiamo alla situazione dell'Italia siamo a metà classifica. Siamo la prima regione del centro sud e l'ultima del centro nord. Usiamo il computer come una macchina da scrivere evoluta. Siamo una società, la Toscana, che ha abbandoni scolastici e universitari decisamente eccessivi. Nel centro noi abbiamo i dati più alti in questo senso. Dobbiamo perciò mettere insieme ciò che siamo e ciò che eravamo. Su alcuni temi dobbiamo presidiare con strumenti molto più forti e efficaci. Anche da noi tutto ciò che fa capo al Quirinale è considerato importante. Se si considera il Capo dello Stato come il migliore e come unica istituzione importante dobbiamo preoccuparci perché significa che i cittadini si affidano ad un'istituzione troppo lontana da loro. Ciò vuol dire che ciò che è vicino o non è conosciuto o viene evitato.

Questi sono temi che vanno sciolti separando il positivo dal negativo e trasformando il negativo in positivo e per farlo bisogna fare degli investimenti, che possono anche essere rischiosi. Questi hanno un senso solo facciamo lo sforzo di stare nel tempo del "futuro-presente".

La Toscana ha quasi sempre anticipato i tempi. La legge 69/2007 sulla partecipazione è l'unica in Italia, la legge sulle lobby di 10 anni fa c'era solo qui, la legge sul governo del territorio c'è solo qui. Ma io ho l'impressione che la storia corra troppo veloce e che non sempre riusciamo a stare al passo.

Quello che avviene davanti a noi in questi giorni nei paesi arabi è di grande importanza e nessuno aveva capito che si stava preparando. Nessun quotidiano ha scritto qualcosa prima che scoppiassero le prime rivoluzioni dei paesi arabi. La politica deve tentare di anticipare i fenomeni storici, non lasciarsi travolgere. La Toscana ha avuto delle intuizioni e ora si tratta allinearle con

quello che sta emergendo.

Le proposte della Regione Toscana riguardano una serie di correzioni che potrebbero essere apportate in breve tempo e che riguardano la legge 69/2007 sulla quale ci sono una serie di modifiche in corso d'opera che possono migliorarla e renderla più spedita. Ci sono anche altri due punti di grande importanza.

Il primo è che la finanziaria del 2008 ha effettuato le modifiche che sapete e che sono state discusse oggi sull'abolizione dei consigli di circoscrizione. Non possiamo modificare una legge dello Stato. Bisogna pensare a forme alternative e complementari che non entrino in conflitto con la legge dello Stato.

Bisogna pensare a servizi, di prossimità, di vicinato, forum, chiamateli come volete. Quello che credo è che non debbano essere di ostacolo all'amministrazione ma debbano essere luoghi che diano modo ai cittadini di dare un contributo all'amministrazione.

Secondo punto: chi deve eleggerli? Io penso che i giovani vadano inclusi, devo provare a coinvolgere questi giovani in un circuito decisionale, voglio includere al voto anche quelli che hanno compiuto 16 anni, in modo da dare loro una responsabilità. In Austria i sedicenni votano per il Parlamento della Repubblica: ci sono anche casi opposti, ad esempio in un cantone Svizzero hanno dato il voto alle donne solo nel 1991, su imposizione dalla Corte federale. Non dobbiamo prendere come modello questo esempio, ma quello dell'Austria.

Da questa opportunità non dobbiamo nemmeno escludere i migranti. Dobbiamo stabilire regole certe. La residenza? O alcuni anni di residenza? Dobbiamo prevedere forme di partecipazione al voto straordinariamente innovative per l'Italia, ma che altrove sono la norma.

Infine, il bilancio partecipativo. Questo è uno

strumento che hanno già adottato molte amministrazioni locali. Noi dobbiamo fare in modo che il bilancio partecipativo sia uno strumento per decidere insieme, proprio ora che i bilanci sono entrati in crisi a causa delle strette del Governo. Nel 2012 ci aspettiamo dei bilanci ancora più duri e difficili da chiudere di quelli di quest'anno. Io credo che in questo frangente sia necessario scegliere insieme ai cittadini a cosa dare priorità. Con bilanci rinsecchiti le priorità sono davvero tali. Abbiamo bilanci esigui e un patto di stabilità da rispettare che ci costringe a non spendere i soldi recuperati dall'evasione. Sono soldi che stanno fermi lì. Abbiamo recuperato 160 milioni dall'evasione e non sono utilizzabili. L'insieme di questi due provvedimenti – quello dei tagli e del patto di stabilità – ingessa davvero le amministrazioni e queste devono condividere con i cittadini le scelte di bilancio.

La democrazia si accompagna ad una strumentazione che consente di sperimentarla. I nuovi strumenti che abbiamo a disposizione oggi possono essere usati per la partecipazione? Sono stati strumenti delle rivoluzioni del mondo arabo, e io credo che siano utili anche ai governi. Cameron ha interpellato via internet i suoi cittadini sul tema del bilancio. Forse è una scelta demagogica ma è uno strumento che va esplorato. Il Presidente della Regione, i sindaci hanno diversi modi per entrare in contatto con i cittadini, ad esempio Facebook. Tramite i nuovi strumenti per l'informazione e la comunicazione si può provare a costruire una democrazia che abbia una partecipazione più vasta possibile. Una democrazia che affianchi agli eletti forme complementari di partecipazione.

Questo insieme di norme deve portare la Toscana nel cuore di questo secolo e per farlo è necessaria la sinergia con i sindaci e l'inclusione dei cittadini, che devono partecipare.



## SESSIONE 2

### LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL GOVERNO DEL TERRITORIO. I TEMI PRIORITARI

GRUPPO A - LE FORME DELLA RAPPRESENTANZA  
(Rappresentanti eletti, Consiglieri delegati, Forum e Consulte)

GRUPPO B - LE FORME DELLA RAPPRESENTANZA  
(Rappresentanti eletti, Consiglieri delegati, Forum e Consulte)

GRUPPO C - FUNZIONI E POTERI DEI NUOVI ORGANI DI RAPPRESENTANZA TERRITORIALE

GRUPPO D - FUNZIONI E POTERI DEI NUOVI ORGANI DI RAPPRESENTANZA TERRITORIALE

GRUPPO E - STRUMENTI E TEMI DELLA PARTECIPAZIONE

GRUPPO F - STRUMENTI E TEMI DELLA PARTECIPAZIONE



## SESSIONE 2 – Gruppo A

### LE FORME DELLA RAPPRESENTANZA

(Rappresentanti eletti, Consiglieri delegati, Forum e Consulte)

#### HA FACILITATO:

Silvia Givone

#### HANNO PARTECIPATO:

Anchise Grossi (Viareggio), Alessandro Bandoni (Carrara), Alessandro Colò (Macerata), Gaetana Luisa Iole Peris (Prato), Fausto Cenderelli (Carrara), Paola D'Aleo (Carrara), Luigino Brezzi (Grosseto), Marcello Barontini (Grosseto), Gianpaolo Pezzica (Carrara), Massimo Patrignani (Como), Enrico Braida (Carrara), Piero Marchini (Carrara), Pietro Di Pierro (Carrara), Sergio Giorgi (Piombino), Carla Gianfranchi (Carrara), Giorgio Santoni (Carrara).

La maggior parte dei membri del gruppo ha sottolineato il valore di una designazione elettiva dei referenti che andranno a sostituire le circoscrizioni. Due partecipanti hanno invece sostenuto con forza la posizione opposta sottolineando che invece un meccanismo di delega dei consiglieri sulla base della composizione proporzionale del consiglio (modello Piombino) sarebbe preferibile perché da una parte sarebbe più semplice da mettere in pratica e dall'altra sancirebbe in modo trasparente quanto comunque accade nella definizione delle liste elettorali.

Al contrario secondo la maggior parte dei partecipanti al gruppo la nomina dei referenti, sul modello del consigliere delegato, rappresenta una sorta di involuzione, dato che già oggi siamo di fronte ad una "chiusura" degli spazi democratici del sistema politico.

Secondo la maggior parte dei partecipanti occorre immaginare forme di democrazia diretta capaci di:

- recuperare le relazioni personali tra le

persone

- sostenere e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni
- rispondere all'eccesso di accentramento che caratterizza l'attuale sistema politico.

Per questa ragione la maggior parte dei membri del gruppo rifiuta il modello di nomina su delega e promuove la definizione di nuovi modelli su base elettiva.

Le elezioni offrono:

- garanzia di democraticità
- consentono di rappresentare la policentricità
- contengono l'eccessivo accentramento delle decisioni e i personalismi politici (deriva dell'attuale sistema politico)
- favoriscono la partecipazione politica di giovani e "nuove leve" (la bassa soglia dei voti necessari per entrare in consiglio di circoscrizione permette di accedervi anche a chi non ha alle spalle i partiti)
- offrono la possibilità di far esercitare la cittadinanza attiva anche a giovani non





maggioresni e a cittadini immigrati  
Ci sono tuttavia alcuni limiti anche nel sistema  
elettivo:

- se avviene su momenti separati rispetto alle elezioni amministrative si ha una perdita in termini di partecipazione al voto, quindi di rappresentatività;
- c'è un problema di legittimità giuridica nell'istituire nuovi organismi che sostituiscono quelli aboliti dalla finanziaria.

Inoltre, alcuni partecipanti si chiedono se le elezioni comunque garantiscono una reale rappresentanza del territorio: non c'è il rischio che ripetendo il solito modello ci si trovi di fronte agli stessi difetti delle vecchie circoscrizioni?

Secondo alcuni membri del gruppo occorre integrare il sistema elettivo di derivazione partitica con diverse forme di coinvolgimento del tessuto associativo locale e di quanti non si attivano all'interno dei partiti.

A questo proposito vengono fatte due proposte:

- istituire consigli i cui consiglieri siano per il 50% eletti secondo formule classiche e per 50% espressione del territorio, cioè non legate ai partiti;
- affiancare, alla tradizionale elezione di consiglieri, dispositivi che obblighino i consigli a coinvolgere periodicamente su scelte specifiche il tessuto associativo territoriale.

Per il futuro bisogna trovare modi per coinvolgere i cittadini meno legati alle formule classiche di cittadinanza attiva: non è un caso se la partecipazione alle competizioni elettorali è in calo costante.

Infine, al fine di recuperare e rafforzare il legame con le comunità locali, la quasi totalità dei

partecipanti ritiene fondamentale ridisegnare i confini territoriali degli organismi che andranno a sostituire le circoscrizioni: ridefinire questi nuovi organismi con confini più ristretti e rispettosi delle singole identità territoriali potrebbe sia rispondere meglio ai bisogni delle comunità locali, sia facilitare l'individuazione di soggetti realmente rappresentativi del territorio anche al di fuori delle divisioni partitiche.



## SESSIONE 2 – Gruppo B

### LE FORME DELLA RAPPRESENTANZA

(Rappresentanti eletti, Consiglieri delegati, Forum e Consulte)

#### HA FACILITATO:

Lorenza Soldani

#### HANNO PARTECIPATO:

Cecilia Carmassi (Lucca),  
Marcella Scabbia (Carrara), David  
Virgilio (La Spezia), Eraldo Stocchi (Arezzo),  
Roberto Neri (Arezzo), Lucia Del Brenna (Arezzo),  
Davide Zubbani (Carrara), Carlo Luci  
(Piombino), Carlo Martini (Carrara), Simonetta  
Corsi (Carrara), Gianfranco Pozzoni (Carrara),  
Maurizio Bertolini (Carrara).

Secondo alcuni dei partecipanti è necessario recuperare il ruolo del Consiglio comunale che essendo un organismo eletto rappresenta tutta la comunità e deve tornare ad interloquire con il territorio. Inoltre viene evidenziata l'importanza di organismi "misti" (formati da soggetti attivi sul territorio e da rappresentanti politici) come i forum e le consulte da cui è possibile prendere spunto nella definizione del "dopo circoscrizioni".

L'obiettivo è comunque garantire un "minimo" di partecipazione a prescindere dalla posizione della Giunta (una partecipante evidenzia che in alcune Amministrazioni non c'è interesse nello sviluppare percorsi partecipativi o cittadinanza attiva).

Il gruppo ha parlato di come eleggere questo nuovo organismo. Sebbene tutti i partecipanti abbiano evidenziato l'importanza del momento elettivo, sono stati espressi tre diversi modelli possibili, ciascuno sostenuto da un numero diverso di partecipanti:

- un modello attuale delle circoscrizioni (liste libere – proporzionale) con la differenza che

alle elezioni potrebbero partecipare come candidati anche sedicenni e stranieri.

- un modello con quote paritarie, una parte in rappresentanza politica già espressa dalle elezioni nelle liste dei quartieri, e una parte come espressione del territorio, con associazioni e cittadini che raccolgono le firme per candidarsi.
- un modello caratterizzato da un meccanismo di quote di rappresentanza a livello territoriale (forze politiche, associazioni o categorie specifiche come ad esempio i giovani). La definizione di queste quote di rappresentanza potrebbe essere prevista in assemblee territoriali e successivamente votata anche in più momenti per favorire maggiore partecipazione.

Nel discutere di elezioni, è emerso che, qualora le elezioni non potessero essere condotte in





## SESSIONE 2 – Gruppo B

corrispondenza delle amministrative, potrebbe essere indetto un bando rivolto all' associazionismo che si occupi di organizzare i seggi e le elezioni ad un basso costo.

E' stato proposto da una partecipante di inserire la doppia preferenza per garantire che vengano eletti "il migliore" degli uomini e "la migliore" delle donne che si propongono.

Infine il gruppo si è domandato se non fosse necessario un ripensamento delle dimensioni delle circoscrizioni calibrato sulle esigenze specifiche di ciascun territorio.



### FUNZIONI E POTERI DEI NUOVI ORGANI DI RAPPRESENTANZA TERRITORIALE

#### HA FACILITATO:

Margherita Mugnai

#### HANNO PARTECIPATO:

Marco Fabbriotti (Carrara), Davide Diamanti (Carrara), Francesco Borghetti (Carrara), Elena Musetti (Carrara), Antonella Carusi (Carrara), Claudio Fornai (Piombino), Lucia Grilli (Piombino), Simonetta Corsi (Carrara), Mara Serri (Carrara), Cesare Michelin (Carrara), Barbara Rabaglia (Parma), Patrizia Arrighi (Carrara), Alfredo Rossi (Carrara).



Come premessa ai lavori, i partecipanti hanno voluto esortare l'amministrazione a dare seguito all'iniziativa di oggi, sottolineando che tutto ciò che emergerà dai lavori avrà valore se verrà riconosciuto e preso in considerazione.

I partecipanti hanno lavorato partendo da un'analisi della situazione attuale e hanno ascoltato l'esperienza di Piombino del passaggio dalle circoscrizioni ai consigli di quartieri, caratterizzato dal recupero di una struttura, pre-esistente. In generale è stato sottolineato come oggi la circoscrizione sia una sorta di "parafulmine" per i bisogni del territorio, ma che raramente essa riesce ad avere un riscontro presso l'amministrazione. È stato anche sollevato il problema che potrebbe sorgere se l'ultima finanziaria dovesse impedire alle circoscrizioni di stanziare contributi diretti alle associazioni.

Per quel che riguarda funzioni e i poteri, i partecipanti hanno suggerito di:

- Recuperare una dimensione "interlocutoria" con l'amministrazione centrale per i nuovi organi di decentramento, superando la dimensione attuale del dare pareri in modo frettoloso alla scadenza di progetti già preconfezionati, e richiesti con urgenza poiché dal rispetto dei tempi dipende l'approvazione del finanziamento del progetto valutato. All'opposto questi nuovi organi dovrebbero essere invece chiamati a "co-progettare" insieme all'amministrazione gli interventi. Essi dovrebbero essere chiamati obbligatoriamente per una consultazione al momento dell'avvio di un intervento urbanistico, sociale, economico e culturale e non dopo

la definizione del progetto. Una volta convocati, gli organi del territorio avrebbero poi la funzione principale di coinvolgere la cittadinanza per formulare un punto di vista territoriale. Questo tornerebbe poi all'amministrazione con un progetto su base territoriale condiviso che riporti con forza maggiore la voce del territorio.

- Supportare questo meccanismo di co-progettazione (che i partecipanti sanno non essere applicabile a tutto ma a progetti rilevanti per il territorio e per la cittadinanza), con una conferenza che potrebbe essere su base trimestrale e che potrebbe essere istituita in ogni zona del territorio coinvolgendo presidenti, consiglieri, assessore al decentramento e tecnici. Questo confronto periodico sull'andamento della gestione territoriale, permetterebbe di presentare istanze, chiedere chiarimenti e potrebbe sostituire il vecchio meccanismo dei pareri ritenuto da molti inadeguato. Se i pareri dovessero restare, i partecipanti sottolineano che essi debbano essere richiesti su base territoriale e non essere vincolati da tempi troppo stretti.
- Richiedere ai nuovi organi un input per l'allocazione del bilancio comunale territoriale.
- Coinvolgere i nuovi organi nella scelta di come allocare il bilancio loro assegnato (anche senza deliberazione, ma con allocazione diretta).

Infine i partecipanti hanno sottolineato che le funzioni di questi nuovi strumenti saranno anche dipendenti dal modo in cui i loro rappresentanti saranno selezionati: in particolare è stato affermato che una selezione con nomina dal consiglio comunale potrebbe mortificare la partecipazione dei cittadini, neutralizzando la capacità di proporre istanze territoriali e di riuscire a fare una vera co-progettazione.

## SESSIONE 2 – Gruppo D

### FUNZIONI E POTERI DEI NUOVI ORGANI DI RAPPRESENTANZA TERRITORIALE

#### HA FACILITATO:

Barbara Imbergamo

#### HANNO PARTECIPATO:

Giorgio Zanobini (Carrara), Tonina  
Papa (Carrara), Brunella  
Baratta (Carrara), Andrea Franzoni  
(Carrara), Leonello Croci (Carrara), Matteo  
Lombardi (Carrara), Francesco Benigni  
(Bergamo).



**FUNZIONI E POTERI:** Il gruppo ha espresso il sostanziale desiderio di trovare strumenti per mantenere molto della struttura e delle funzioni delle circoscrizioni attuali. In particolare, per ciò che riguarda le funzioni, non intravede la necessità di ripensarle in nessuna direzione.

Nonostante ciò, nel corso della discussione ha introdotto alcune innovazioni e/o correttivi dovuti sia ai cambiamenti che la legge imporrà, sia all'opportunità di cogliere l'occasione per superare alcune criticità che vengono individuate nel funzionamento attuale delle circoscrizioni.

I partecipanti ritengono che le funzioni da attribuire a questi nuovi organismi debbano essere le medesime che le circoscrizioni svolgono oggi e in particolare "mantenere un rapporto con i cittadini" e "rappresentare un filtro tra i cittadini e l'amministrazione".

Tuttavia, ancor più di oggi, queste realtà circoscrizionali potranno funzionare solo nel caso in cui la politica riconosca loro un ruolo e gli attribuisca importanza e funzioni. Le circoscrizioni dovranno essere in grado di dare risposte ai bisogni dei cittadini altrimenti il rapporto di fiducia si indebolirà.

Rispetto alla questione dei poteri, il tema più rilevante è stato quello del budget. Il potere del nuovo organismo sarà indebolito se in assenza di un budget non potrà dare risposte ai cittadini. Per questo sarebbe utile prevedere una voce del bilancio comunale che possa consentire di intervenire sulla base delle indicazioni raccolte dai cittadini.

**ELEZIONI:** Il nuovo organismo potrà essere un organismo elettivo con candidati provenienti in parte dalla politica e in parte dalle associazioni e dal territorio in modo da rinsaldare e rinverdire il rapporto con il territorio.

La principale criticità individuata nelle elezioni è quella legata al divieto di indire elezioni in

concomitanza con le elezioni amministrative. Questo comporterebbe, così come è avvenuto anche nelle esperienze già attive, una riduzione netta del numero di votanti e una ancor minore rappresentatività, credibilità e relazione con il territorio e i cittadini da parte degli eletti.

**VOLONTARIATO E COMPENSI:**

Il fatto che i membri eletti dovranno esercitare il proprio ruolo a titolo volontario non preoccupa particolarmente il gruppo di lavoro. Anzi essi credono che chi si dispone a lavorare per spirito civico avrà costanza anche se lavora a titolo volontario. Questo è vero per i membri delle associazioni ma anche per coloro che si fanno eleggere in ambito politico ma senza farlo per avviare una carriera personale. La condizione perché i nuovi organi funzionino dunque non è tanto risolvere il problema del volontariato, che anzi potrebbe essere un vantaggio, quanto che l'amministrazione dia credito a questo organismo. E' quindi la scarsa comunicazione tra questo organismo e l'amministrazione che deve essere superata.

**BILANCIO PARTECIPATIVO:** Dovendo rinunciare alle circoscrizioni i nuovi organismi dovranno senz'altro poter coinvolgere i cittadini nella definizione delle scelte di bilancio. Il bilancio partecipativo è individuato dai partecipanti al gruppo come strumento utile per innovare il rapporto con l'amministrazione e con i cittadini. In sostanza, se i partecipanti immaginano che le funzioni di questi organi saranno simili a quelle delle circoscrizioni, ritengono invece che sarà il bilancio partecipativo l'innovazione da perseguire per permettere ai cittadini di esprimere il proprio parere.

Un partecipante segnala infine che esiste un comitato a difesa delle circoscrizioni che sta provando a rimettere in discussione la legittimità della legge finanziaria che ne ha sancito la chiusura.

## SESSIONE 2 – Gruppo E

### STRUMENTI E TEMI DELLA PARTECIPAZIONE

#### HA FACILITATO:

Barbara Sala

#### HANNO PARTECIPATO:

Tatiana Morelli (Piacenza), Enrico Bertelli (Carrara), Valeria Lattanzi (Carrara), Paola Calzolari (Carrara), Filippo Mazzoni (Pistoia), Silvia Piastra (Parma), Umberto Allegretti (Università di Firenze), Valter Canafoglia (Modena), Rodolfo Lewanski (Autorità Regionale, Regione Toscana)



Il gruppo ha affrontato la questione della partecipazione concentrandosi in particolare sul coinvolgimento della categoria dei giovani.

Sebbene la Toscana sia considerata ancora un modello esemplare, in generale vengono rilevate una carenza di momenti di discussione e di relazione e una spinta all'individualismo che si riflettono in particolare sui giovani. Come evidenziano alcuni partecipanti, gli organismi elettivi non esercitano una grande attrattiva sui giovani, tanto più nel momento attuale di diffusa crisi delle relazioni nei diversi livelli della società, per cui è ancora più difficile riuscire ad attivare il coinvolgimento dei cittadini.

Per coinvolgere attivamente i giovani vengono segnalate la necessità di individuare modalità per rendere attrattive le tematiche proposte, di avere spazi da mettere loro a disposizione e di utilizzare un linguaggio adeguato, che possa essere coinvolgente e allo stesso tempo comprensibile.

Oltre a questo, appaiono importanti anche i risultati ed i tempi della partecipazione: i giovani devono sentire di essere interpellati su questioni relativamente alle quali la loro opinione conta ed avere i risultati di questi percorsi in tempi adeguati. Tra le modalità di coinvolgimento dei giovani evidenziate dal gruppo, quelle più riuscite sembrano essere quelle in cui i giovani stessi sono stati protagonisti su questioni concrete. Chiarezza, concretezza e comprensibilità del tema proposto sono apparsi elementi fondamentali per il successo di un percorso di partecipazione che coinvolga i giovani, così come è stata ribadita l'importanza della scuola per attivare questi processi.

I temi che nelle esperienze raccontate dai partecipanti del gruppo hanno maggiormente stimolato l'interesse delle giovani generazioni sono quelli in cui esisteva un legame diretto con le esperienze dei ragazzi (ad esempio la vivibilità,

la coesione sociale, la mondialità, la cooperazione, la mobilità).

In particolare sono risultati particolarmente efficaci, secondo l'esperienza di un partecipante, progetti brevi e contenuti con una ricaduta concreta e immediata. Un partecipante riporta ad esempio l'esperienza fatta presso il Comune di Modena, in cui il coinvolgimento dei giovani è stato attivato a partire da una proposta formativa e tramite iniziative creative, una formula che ha motivato i giovani a prendere parte a un'iniziativa che ritenevano utile per il loro percorso di crescita personale.

In sintesi, le condizioni per favorire la partecipazione dei giovani, secondo il gruppo sono:

- sentire che il parere che viene richiesto a ciascuno può fare la differenza, che "si conta qualcosa";

- avere un riscontro in tempi non troppo lunghi dell'esito di un percorso e anche avere la possibilità di seguire nelle varie fasi il progetto che si realizza a partire dal percorso;

- essere chiari e concreti nel comunicare il tema su cui si richiede loro un parere;

- dare una reale opportunità di scelta;

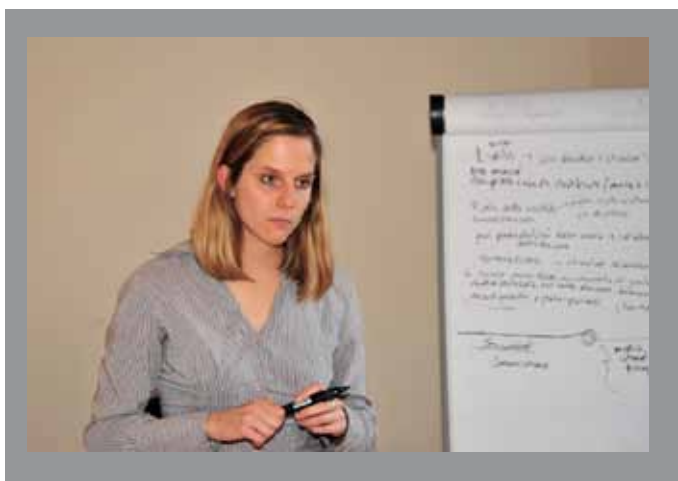
- trovare gli spazi adeguati per favorire la partecipazione giovanile, per stimolare la loro motivazione.

I partecipanti si sono anche domandati se fossero più efficaci percorsi specifici per i giovani, percorsi intergenerazionali o percorsi che grazie ad un campione stratificato garantiscano una partecipazione casuale ma rappresentativa di tutta la popolazione.

Riprendendo il tema del decentramento, è stata ribadita l'importanza del movimento dal centro alla periferia nei processi di comunicazione e partecipazione, come unica soluzione per

## SESSIONE 2 – Gruppo E

integrare realmente il territorio dei comuni frammentati in aree molto diverse tra loro. L'ultima questione analizzata è stata quella dell'importanza della continuità nel coinvolgimento dei cittadini in qualsiasi tipo di percorso di partecipazione: viene sottolineato che i momenti di apertura e di coinvolgimento devono essere pensati in tutte le fasi dei processi e non solo relegati alle fasi iniziali o conclusive.



### STRUMENTI E TEMI DELLA PARTECIPAZIONE

#### HA FACILITATO:

Giulia Maraviglia

#### HANNO PARTECIPATO:

Roberto Vannini (Piombino), Alessandro Belmonte (Piombino), Paolo Vatteroni (Marina di Carrara), Marzia Grassi (Carrara), Gilberto Capanni (Grosseto), Maria Concetta Petitti (Marina di Carrara), Suor Ivana Bertocchi (Carrara), Marco Nicoli (Carrara), Laura Casoli (Carrara), Maria Pina Cirillo (Carrara), Antonio Crudeli (Carrara), Marco Roberto Furcieri (Massa), Matteo Garzella (Lucca)



Il gruppo era composto da 13 partecipanti provenienti da diversi comuni della Toscana. Tutti i partecipanti hanno sottolineato l'importanza del ruolo dei nuovi organi di livello circoscrizionale nello stimolare e creare percorsi di partecipazione che vedano un rinnovato interesse da parte di associazioni e cittadini. Attualmente infatti vi è forte necessità non solo di ritrovare fiducia nel rapporto con l'Amministrazione ma anche di trovare luoghi fisici di incontro e un'azione di coordinamento che permetta la messa in rete dei membri della società civile.

Tra le opportunità di creare nuovi meccanismi di partecipazione formalizzati per far partecipare i cittadini alla gestione del territorio i partecipanti segnalano:

- Il ruolo importante che i cittadini possono avere nel segnalare le problematiche di scala micro territoriale:
- La funzione educativa della partecipazione che permette di far capire ai cittadini che la città è di tutti e che tutti se ne devono prendere cura.

La principale criticità individuata secondo i partecipanti è che la partecipazione non è un meccanismo spontaneo ma necessita di percorsi "a tappe fisse" che stimolino l'impegno della cittadinanza e vincolino l'amministrazione all'ascolto.

TEMI: Premesso che i temi della partecipazione possono essere vari e devono essere stabiliti rispetto alle esigenze che si pongono come particolarmente emergenti, i partecipanti hanno distinto due grandi ambiti di partecipazione:

- Gli interventi puntuali che fanno parte della manutenzione del territorio e che i cittadini possono contribuire a

segnalare aiutando l'Amministrazione ad essere presente sul territorio. Certo questa azione, a loro parere avrà un seguito se ci sarà un feedback da parte degli amministratori, altrimenti si indebolisce il sentimento di fiducia dei cittadini e quindi il loro impegno civico.

- La pianificazione a lungo termine rispetto alle opere pubbliche, alla gestione ambientale, alla programmazione degli interventi sociali e culturali. Rispetto a questo i cittadini hanno bisogno di essere informati e, soprattutto, devono essere coinvolti nella fase progettuale, prima che le decisioni siano prese.

STRUMENTI: Un ruolo centrale potrebbe essere ricoperto da questi nuovi organismi che sarebbero un livello intermedio tra l'amministrazione e i cittadini e che potrebbero essere veri e propri tavoli tecnici della partecipazione che dovrebbero lavorare con l'amministrazione e con le aziende municipalizzate con tempi precisi e con dei poteri definiti anche a livello di delega.

Questi organismi si dovrebbero coordinare a livello orizzontale tra di loro e attivare un meccanismo di messa in rete di cittadini e associazioni del quartiere, ad esempio attraverso l'organizzazione di assemblee, la somministrazione di questionari per indagare sulla soddisfazione dei cittadini e sui loro bisogni e ancora predisponendo strumenti informativi che sfruttino anche le nuove tecnologie.

Questi tavoli dovranno soprattutto saper e poter vincolare l'amministrazione a una rendicontazione delle scelte e delle decisioni.

# CREDITS

GRAFICA - LADESIGNER

FOTO - CLUB FOTOGRAFICO APUANO

A cura di:



COMUNE DI CARRARA  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

